

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annusi si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separate cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Essendo numerose le scadenze alla fine del corrente mese, si pregano i signori Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, onde evitare le interruzioni nella spedizione del giornale.

IL CENTENARIO

Stamane di buonora il PADRE ETERNO,
 Messi in tasca i fastidii del governo,
 Con santo PIETRO, suo luogotenente,
 Al balcon s'affacciò:
 E il dialogo seguente
 Fra loro incominciò:

PADRE ETERNO

Dimmi, PIETRO, chi son quei burattini
 E bianchi e neri e bigi e rossi e gialli,
 Che da tutti i confini
 D'oltremar, d'oltremonti e d'oltrevalli,
 Sono venuti a bere
 Le chiare acque del Tevere?
 Di' dunque su: nella santa cittate
 In maschera ci vanno anche la state?

PIETRO

Quei burattini là,
 Di costume sì lepido e sì vario,
 Della cristianità
 Sono gli archimandriti,
 Che dai lontani e dai vicini liti
 A celebrar ci vennero
 Dell'antica mia festa il centenario:
 E a ritor dalle branche del dimonio,
 Con un domma di fede,
 Il regio patrimonio,
 Onde il gran Costantin mi fece erede.

PADRE ETERNO

Caspitina! E da quando,
 Di nudo pescator senza un centesimo,
 Vecchio mio venerando,

Impancato ti se'
 Coi signori e coi re?
 O ch'io sbaglio il millesimo,
 O che qui sotto cova
 Qualche capestreria di stampa nuova.

PIETRO

Io penso come voi,
 Che la cosa è incredibile:
 Ma lascio andare: e poi?
 Lo dice l'infallibile:
 E saria da ghignar, quando avvenisse,
 Che fino l'infallibile fallisse!

PADRE ETERNO

Mo' le sbarchi maiuscole,
 PIERINO mio, non so se tu m'intenda:
 Queste son cianciafruscole,
 Da lasciarsi a Fra Ilario e Fra Merenda:
 Stiamo dunque a veder, che queste genti,
 Per farla da monarchi
 Mi dan, fra gli altri incarchi,
 Quello di ciurmador di testamenti!
 Chessi chessi... Ma statti:
 Cos'è questo ch'io vedo in Vaticano?
 Cocchi, cavalli, seggette: son matti?
 È un corteo da sultano!
 Ed io, che quando entrai
 Là di Gerusalemme infra le mura,
 Altro non ebbi mai,
 Che un asinello per cavalcatura!

PIETRO

Che volete, PAPÀ?
 La musica laggiù cangiò di tono:
 Venuti in dignità
 Oggi gli asini sono:
 E con alterni fati,
 Invece di portar, sono portati.
 Sapete — è questa almen la mente mia —
 Il torto di chi sia?
 Non è di chi ci sguazza e altero incede,
 Ma del mondo balordo che ci crede.

PADRE ETERNO

Ho pàura di sì!
 Senti intanto il pensier che m'è frullato:
 Questo esercito qui

Grande, grosso e tarchiato,
 Col vicario alla testa,
 Di', non potrebbe con miglior fortuna
 Piombar come tempesta
 Sugli empi regni della mezzaluna:
 E con nuovo regalo,
 Dalle torreni e dal paio
 — Impresa degna d'immortal poëta —
 Ridurre in salvo i cristiani di Creta?
 Ti prometto, PIERINO,
 Che in grazia del magnanimo ardimento,
 Un occhio chiuderò sul testamento
 E sulla eredità di Costantino:
 Anzi in grazia del colpo irresistibile,
 Perdono all'infallibile:
 Nè guarderò, se gli asini
 Sieno fra l'eminenze e i monsignori
 Portati o portatori.

PIETRO

Bello il pensier mi pare:
 Ma temo in verità!
 Che nell'atto non sia per incontrare
 Qualche difficoltà.

PADRE ETERNO

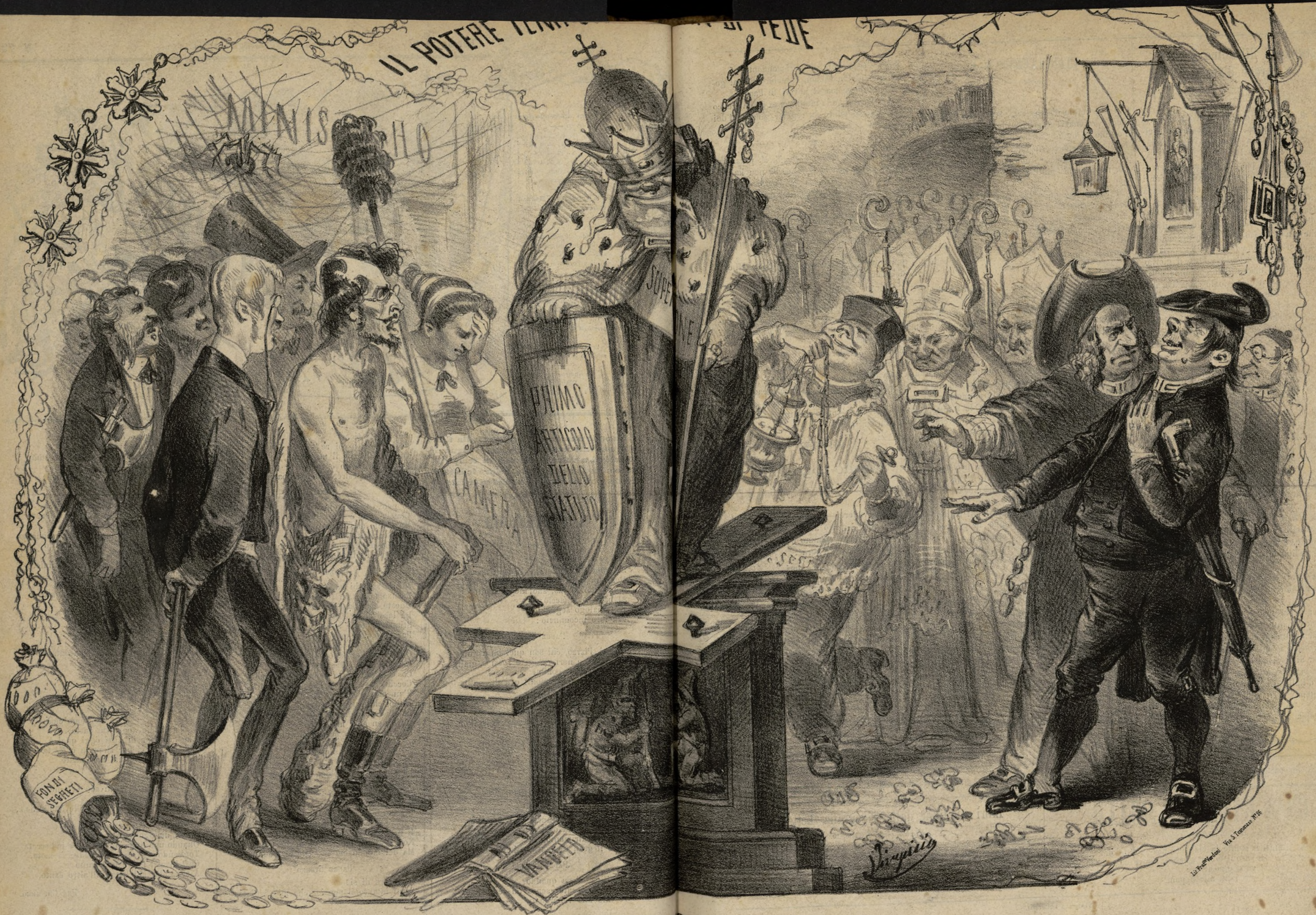
Dilla un poco, PIERIN?

PIETRO

Temo cioè
 — Lasciando anche da parte,
 Che la stirpe di Levi oggi qual è
 Abborrisce del par Minerva e Marte —
 Io temo che, venuta finalmente
 Ai lidi d'Oriente,
 La novella crociata,
 Dimenticando le virtù sue prische,
 Nel bel della giornata,
 Non abbia ad inciampar nelle odalische....

A questo grave punto
 Era il dialogo giunto,
 Quando una nube improvvida e indiscreta
 Togliendo agli occhi di veder la meta,
 Costrinse il Padre e il santo
 A rimandar chi legge all'altro canto.

FRA CHICHIBIO.



Invece di atterrare a tempo quel falso dio, i neghitosi si sono perduti a contemplarlo.

E il CENTENARIO di S. Pietro

Ayuntamiento de Madrid

E intanto i suoi sacerdoti corrono a Roma per imporlo a tutti i fedeli del globo, come divinità assoluta. —

Lettera di Ribaldino Peruzzi al Barone d'Acciaio.

« Caro Barone,

« Se al posto del cuore non avete un ravan-
nello od una nespola, deh! movetevi a com-
miserazione della mia sorte, che è cruda come
le costole del caffè Doney!...

« Voi sapete che poco fa mia moglie si cre-
deva alla vigilia di ritornare al potere e ch'anzi
in previsione del fausto avvenimento s'era già
preparato il suo programma ministeriale e il
suo *chignon* da ministressa degl'Interni... due
lavori d'un certo peso... principalmente il *chi-
gnon*, che era il carico d'un mulo fiesolano.

« Con quest'illusione in corpo, essa viveva
felicissima e mi faceva ballare tutto il giorno
sui ginocchi e mi diceva delle paroline dolci
come lo zucchero in pani ed io le schizzava dei
baci voluttuosi come la mostarda di Cremona...

« Ma venne il fiasco dell'amico Marco e po-
scia il vostro, che, non faccio per adularvi, ma
fu uno dei più bei fiaschi della creazione...

« E mia moglie, appena ricevette la notizia
di tanto *siringamento*, divenne pensosa e seria
come un ricevitore del regio demanio e cessò
di farmi ballare sui ginocchi ed evitò — di
giorno ed anche di notte! — il mio contatto...
il contatto del suo marito legittimo in faccia
a Dio ed al gonfaloniere!...

« E ben presto divenne una vera furia con
gl'occhi a sgembo, coi denti arricciati e con le
unghie in aspettativa d'una vittima...

« Che le si offerse nella persona del bianco
Celestino, il quale venuto, secondo il solito,
a farle l'asino intorno, ne partì col naso gonfio
e ridotto allo stato di un peperone sfiancato...

« E a me, che cercai di contenerla in quello
slancio di tenerezza, strappò vituperevolmente
i dodici capelli che formavano la mia chioma
da Assalonne, minacciando di coprirmi la con-
seguente nudità del cucuzzolo con due nuove
appendici.

« E invece di cessare, le sue smanie furi-
bonde, ammontano come il *deficit* del Regno
d'Italia...

« Ah, caro Barone, se voi non vi mettete di
mezzo e non venite a persuadermi la moglie
con quegli argomenti che all'uopo sapete tirar
fuori così bene, io mi vedo nella necessità di
impiccarmi ai ferri del letto...

« Il che sarebbe un gran inconveniente per
la salute d'Italia e per la mia...

« Credetemi

Tutto vostro RIBALDINO. »

E per copia identica

FRA FICCHINO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Un generale d'artiglieria, recatosi a Treviso
per ispezionarvi due batterie, trovò tutto al-
l'ordine in quanto al materiale; ma nel ver-
bale d'ispezione, in data 20 scorso, ebbe a
deplorare — ahimè! — una terribile infranzione
dei regolamenti militari dello scomunicato Re-
gno d'Italia.

I cannonieri delle due batterie di Treviso
non andavano a messa nei giorni di festa.

Non lamentiamoci adunque se i nostri sol-
dati non hanno sempre vinto. Quando non si
va a messa la domenica, dico io, si può forse
pretendere di vincere?

*

Per fortuna, se a Treviso si fanno di queste,
a Mantova succede il contrario.

Il luogotenente generale Franzini, coman-
dante la città e la fortezza, ha infatti pubbli-
cato, in occasione della processione del *Corpus
Domini*, un ordine del giorno, di cui riprodu-
ciamo alcuni brani.

« a mente del contenuto a pag. 745
del giornale militare dell'anno 1836 (!) un
battaglione del 7° reggimento in gran montura
sarà comandato sotto le armi per le 9 ant.
di detto giorno (*Corpus Domini*) e si troverà
frazionato e schierato come in appresso.

« tali compagnie eseguiranno tre
fuochi di parata, l'uno quando il *venerabile*
entra nelle chiese, avanti le quali si trovano,
il secondo mentre si starà cantando il *Tantum
Ergo*, il terzo appena terminato. La musica del
7° reggimento seguirà la processione, due pic-
chetti di 24 uomini caduno, comandati da un
sergente apriranno e chiuderanno la proces-
sione ad *utile* (!) dell'ordine, ecc., ecc. »

Ah, se Custoza fosse stata una processione,
i nostri generali avrebbero certamente trion-
fato.

*

Il *Giornale di Roma* assicura, che il popolo
romano tributò meriti elogi alla bella tenuta
delle truppe papaline ed all'ordine e precisione
con che eseguirono le evoluzioni.

Noi sappiamo di una *evoluzione* che le truppe
del Papa eseguirono con precisione veramente
straordinaria.

Ed è quella, che segue al grido: si salvi
chi può.

*

Il corrispondente romano domanda a se stesso
se la gita di Pio IX a Parigi sarebbe utile al
governo imperiale.

Risponderemo noi al corrispondente.

La gita di Pio IX non sarebbe utile al go-
verno imperiale ma ai poveri di Parigi.

Tutti sanno che la munificenza dell'Angelico
Pio giunge al punto da regalar gli avanzi dei
suoi piatti ai poverelli.

*

Ci scrivono da Berlino, che S. M. prussiana
è molto offesa perchè il *Moniteur* non ha an-
nunciato la sua partenza da Parigi e poi ha
riparato all'errore con queste parole troppo
laconiche.

« Abbiamo dimenticato di annunziare che
S. M., ecc., ecc.

Diamine, secondo noi, il re di Prussia ha
tutte le ragioni di essere offeso.

Non è da un cugino come Napoleone III che
si debbono aspettarsi di quei tiri!

*

Vediamo nei resoconti della Camera, che fra
i votanti *contro* la soppressione dei Gran Co-
mandi si trovano *nove generali, tre colonnelli
e due maggiori*.

Noi non ci perderemo in commenti, perchè
se ne son fatti abbastanza, ma faremo invece
una sola domanda:

Se nella soppressione delle corporazioni re-
ligiose, i priori dei conventi fossero stati de-
putati e avessero votato contro, chi se ne sa-
rebbe maravigliato?

Sonetto-Logogrifo

Fischia il vapore — rapide le
Battono il mar — tutto alla pugna è
Al supremo cimento ognuno è
E il bellico vessillo all'aura

Quali cozzar soglion due tori,
Legno con legno — conquassato, e
Prosegue l'un . . . sul miserando
Dell'altro intanto spiega morte l'

Più lunge, in fiamme, pur viltà la
Crede altro abete; e scoppia, ed ora
Gl'itali eroi l'onda si avvolge e

Ahi! di Vate perchè mancami l'
Or del vostro valore a cantar l'
Re d'Italia immortal, nobil

GIO. BRUMBELLI.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

RE-PROBO.

AUDISIO GIUSEPPE, *Gerente*.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 40, Torino.

IL GRAN BAZAR DI SPECCHI

VIA BARBAROUX, 3.

Liquidazione definitiva stante la chiusura per la fine del corrente
mese. Chi desidera far acquisto di specchi nuovi ed usati, qua-
dri, ecc. troverà prezzi vantaggiosissimi.

La vendita si fa dalle 10 ant. alle 4 pom.

Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, *Scene della vita torinese*, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, *Romanzo* di G. A. Cesana, 2ª edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume di G. A. Cesana, cioè *La ricetta
per scrivere romanzi — Una giornata di piacere — Un duello — Una
corda troppo tesa — Il mio ultimo viaggio — Una festa di campagna —
Il sig. Michele — Ali*.

Tipografia Letteraria.